

IL PERCORSO DI EVANGELIZZAZIONE LISTA E PREGHIERA PER L'OIKOS - SERVIZIO

Sappiamo che i sacramenti dell'iniziazione cristiana e lo Spirito Santo ci abilitano a vivere la vocazione missionaria di essere annunciatori del Vangelo e realizzare in pienezza la nostra fede

Benedetto XVI ha scritto che la presenza dello Spirito Santo

“si dimostra soprattutto nello slancio missionario. Chi ha incontrato qualcosa di vero, di bello e di buono nella propria vita, l'unico vero tesoro, la perla preziosa, corre a dividerlo ovunque, in famiglia, nel lavoro e in tutti gli ambiti della propria esistenza. Lo fa senza alcun timore perché sa di aver ricevuto l'adozione a figlio; senza nessuna presunzione perché tutto è dono; senza scoraggiamento perché lo Spirito precede la sua azione nel cuore degli uomini.” (Omelia del 3/6/2006, vigilia di Pentecoste)

Come possiamo attuare questo nel concreto della nostra vita? Come possiamo portare i nostri fratelli a incontrare il Signore?

I metodi di evangelizzazione sono molteplici e validi ma quello che vi proponiamo è particolarmente adatto per la parrocchia e per la vita dei laici

Osservate il nostro processo di evangelizzazione.(SLIDE RETE 1)

È un metodo alla portata di tutti e non richiede approfondite conoscenze ma i presupposti indispensabili sono quelli di aver fatto esperienza personale dell'amore di Gesù e di vivere in comunione con lo Spirito Santo che è l'agente principale dell'evangelizzazione. Certo questo cammino richiede impegno, dedizione e tanto amore. Deve diventare lo stile di vita del cristiano. Il risultato è una grande gioia che nasce nel cuore di chi evangelizza e di chi è evangelizzato e certamente è una gioia anche per Gesù che è venuto nel mondo a ha offerto la sua vita perché ogni uomo sia salvato. Ciò è tanto vero che potremmo dire che questo percorso di evangelizzazione **“è una Bomba”**, è **la rete** che il Signore ci offre per essere pescatori di uomini.

Il sistema che vi proponiamo è formato da sette tappe: la preghiera per l'oikos del quale ci ha parlato Elena, il servizio, la condivisione, la spiegazione, l'affidamento per arrivare alla cellula e quindi alla comunità.

Papa Francesco nel discorso ai membri delle cellule nell'Udienza del 18/11/2019 ha detto:

“Non dimenticate: ogni volta che incontrate qualcuno, si gioca una storia vera che può cambiare la vita di una persona. E questo non è fare proselitismo, è dare testimonianza”.

Poiché il cammino di evangelizzazione è una straordinaria esperienza di condivisione dell'amore di Dio, animato e guidato dallo Spirito Santo, si fonda sempre sulla preghiera, che non deve mai mancare.

È la preghiera che fa scoccare la scintilla dell'attenzione all'altro, alla sua situazione di vita. Da ciò scaturisce la consapevolezza di poter servire i fratelli, manifestando premura ai loro bisogni e alle loro sofferenze ed è sempre la preghiera che suggerisce all'evangelizzatore come e cosa poter donare: tempo, aiuto, consolazione e la gioia di dare testimonianza concreta di carità cristiana

È un atteggiamento non comune, inconsueto, nel mondo tale da predisporre l'altro ad un rapporto di fiducia e di apertura ad accogliere una sua condivisione. È attraverso questa comunicazione delle proprie esperienze che l'evangelizzatore può manifestare la grazia dell'azione di Dio nella sua vita. Nasceranno così curiosità e domande nel cuore dell'altro e l'attesa di ricevere risposte e spiegazioni.

Poco per volta si possono sciogliere i nodi e le resistenze, i preconcetti e i fraintendimenti per arrivare a schiudere il proprio cuore a Gesù ed accendere il desiderio di conoscere l'esperienza della fede e aderire all'invito di partecipare alla Cellula per conoscere altri fratelli che vivono la stessa esperienza di fede.

Bisogna cominciare con fare mente locale alle persone che vivono attorno a noi
Concretamente cosa dobbiamo fare?

Si tratta di individuare alcune persone con le quali abbiamo relazioni frequenti e di compilare un vero e proprio elenco di nomi
Probabilmente ognuno di noi ha molteplici relazioni quotidiane e l'elenco potrebbe risultare piuttosto lungo. È quindi necessario operare una scelta.

Non dobbiamo focalizzarci su quelle persone che hanno già un cammino di fede ma sui lontani, gli atei, gli indifferenti, coloro che rifiutano la Chiesa o battezzati che non vivano la propria fede.

È essenziale che la scelta sia fatta nella preghiera chiedendo allo Spirito Santo di guidarci.

La preghiera è il respiro della vita cristiana e la sorgente dell'evangelizzazione. Sappiamo che da soli non possiamo fare nulla ma abbiamo bisogno della potenza dello Spirito per essere strumenti nelle mani di Dio.

“Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me” dice Gesù.

Preghiamo per i fratelli dell'oikos ogni giorno con fede chiedendo al Signore che apra i loro cuori. Vedremo come sarà oggetto della preghiera comunitaria .

Non pensiamo che fare la lista dell'oikos sia superfluo o infantile: la preghiera non deve essere generica ma riferita a ciascuno individualmente pensando ai loro volti e alle loro situazioni.

Pregando anche il nostro cuore si trasforma e diventa capace di amare veramente i fratelli che magari ci erano indifferenti; cambia, innanzitutto, il nostro cuore verso di loro; lo Spirito Santo, invocato nella preghiera, viene in aiuto alla nostra debolezza, ci precede nell'opera di evangelizzazione, rende fecondo il nostro agire e predispone anche il cuore del fratello.

Durante i momenti di adorazione, presentiamo i fratelli e il nostro desiderio di annuncio a Gesù Eucarestia per lasciarci plasmare da Lui.

La preghiera incessante ci permette di compiere il passo successivo del nostro cammino di evangelizzazione: il servizio.

È una fase importante perché consente di fare breccia nel cuore del fratello.

Parlare anzitempo di Gesù potrebbe essere controproducente.

Quello che il Signore ci chiede è di amare il fratello che stiamo evangelizzando.

Gesù si è fatto nostro modello: "Il figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti ".(Mc10,45)

E dopo aver lavato i piedi ai discepoli, disse "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi (Gv 13,15)

Famoso lo slogan di don Tonino Bello:

“Chi non vive per servire non serve per vivere”.

Quindi amare come Gesù significa servire il fratello.

Come fare?

Il primo servizio che dobbiamo offrire all'altro è l'ascolto. Ascoltiamo con il cuore aperto, con attenzione, mostrando un interesse sincero, senza giudizio; in tal modo possiamo conoscere le difficoltà della sua vita.

Ogni individuo vive situazioni di fragilità spirituali o materiali: relazioni famigliari difficili, difficoltà lavorative o economiche, lutti, malattia, depressione.

Possiamo ispirarci a questo slogan: *“Cerca la piaga e leniscila”*

Gesù ci dice:

“tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».”. (Mt 25,40)

È proprio nella consapevolezza che stiamo servendo Gesù che possiamo servire il nostro oikos con gioia. Sì perché il primo frutto del servizio è proprio una grande gioia, dono grande dell'amore di Dio

Il Papa ci ripete con insistenza: “Non lasciatevi rubare la gioia dell'evangelizzazione!” Servire quindi significa farsi prossimi nelle necessità del fratello, farlo con il sorriso, con amore, fiduciosi ma anche pazienti perché non sempre i risultati sono immediati, certi però che nulla della preghiera e del nostro servizio va sprecato.

È veramente entusiasmante vedere il fratello aprire il suo cuore con fiducia e confidenza, vedere crescere il seme di un'amicizia più profonda e sincera. (SLIDE AMICI) Anche questo è dono di Dio. È grazia che alimenta la nostra fede perché” La fede si rafforza donandola” ci ricorda San Giovanni Paolo

Concludo e vi ringrazio per l'attenzione.

TRADUZIONI Originali dal Sito del Vaticano

From HOMILY OF HIS HOLINESS BENEDICT XVI

Saturday, 3 June 2006

“his presence is finally shown above all in missionary zeal.

Anyone who has come across something true, beautiful and good in his life - the one true treasure, the precious pearl - hastens to share it everywhere, in the family and at work, in all the contexts of his life. He does so without any fear, because he knows he has received adoption as a son; without any presumption, for it is all a gift; without discouragement, for God's Spirit precedes his action in people's hearts.”

HOMÉLIE DU PAPE BENOÎT XVI

Samedi 3 juin 2006

« sa présence se démontre aussi surtout dans l'élan missionnaire. Qui a rencontré quelque chose de vrai, de beau et de bon dans sa propre vie - le seul vrai trésor, la perle précieuse ! -, court le partager partout, dans sa famille et au travail, dans tous les domaines de son existence. Il le fait sans aucune crainte, parce qu'il sait qu'il a été adopté comme un fils ; sans aucune présomption, parce que tout est don; sans découragement, parce que l'Esprit de Dieu précède son action dans le "cœur" des hommes »

HOMILÍA DE SU SANTIDAD BENEDICTO XVI

Sábado 3 de junio de 2006

“su presencia se demuestra finalmente también en el impulso misionero. Quien ha encontrado algo verdadero, hermoso y bueno en su vida —el único auténtico tesoro, la perla preciosa— corre a compartirlo por doquier, en la familia y en el trabajo, en todos los ámbitos de su existencia. Lo hace sin temor alguno, porque sabe que ha recibido la filiación adoptiva; sin ninguna presunción, porque todo es don; sin desalentarse, porque el Espíritu de Dios precede a su acción en el "corazón" de los hombres”